

## DAL MUNICIPIO

Il primo cittadino: «L'obiettivo è quello di riscoprire il territorio e le nostre radici»

# Riccia sarà presto valorizzata

*Ieri in Comune l'arrivo dei sovrintendenti ai Beni archeologici che si sono intrattenuti con il sindaco, Micaela Fanelli*

RICCIA - Presto il Protocollo d'intesa tra l'amministrazione comunale e la Soprintendenza. Ieri l'amministrazione comunale guidata dal Sindaco Fanelli ha incontrato i Soprintendenti per i Beni Archeologici del Molise, l'architetto D'Amico, l'architetto Vignone e l'architetto Sardella della Soprintendenza per i Beni

Etnografici per dare il via al Protocollo d'intesa finalizzato a valorizzare il territorio riccese. «L'obiettivo del Protocollo con la Soprintendenza - ha spiegato Fanelli - è quello di riscoprire il territorio e le nostre radici, un'importante opportunità di crescita, dando la possibilità di valorizzare risorse ancora poco conosciute.

Ci sono una serie di monumenti che presentano accentuati fenomeni di degrado dovuti alla mancanza di manutenzione per i quali risulta necessario un intervento». Il progetto prevede la creazione del Museo Archeologico all'interno della torre angioina, un percorso didattico approfondito sviluppato grazie alla collabo-

razione con l'Associazione Trediciarchi che si sta adoperando per la valorizzazione archeologica del territorio riccese; il potenziamento del Museo Etnografico delle Arti e delle Tradizioni popolari già esistente all'interno del Magazzino e la ristrutturazione, da parte della Soprintendenza, della chiesa Santa Maria delle Grazie.

«Questi monumenti insieme alle altre bellezze artistiche locali costituiscono un insieme organico Storico-Monumentalistico e Naturalistico vanno conservate, valorizzate e fatte conoscere al di là dei confini regionali». L'idea più innovativa è quella che si inserisce nel Pai del Fortore che prevede la creazione del borgo del benessere

nel centro storico; accanto alla valorizzazione delle bellezze artistiche l'amministrazione darà vita a un momento di sviluppo molto importante: il centro storico come luogo ideale dove creare strutture sanitarie adatte ad accogliere, in maniera adeguata, persone anziane che desiderano trascorrere momenti di serenità. **DD**

Jelsi - Ben 105 i partecipanti provenienti anche da fuori regione

## Raduno dei quad Un autentico successo

JELSI - Un autentico successo il raduno dei quad, iniziativa organizzata da Antonio Campolieti, dal gruppo di quoddisti di Jelsi, in collaborazione con l'Associazione Quad explorer di Campobasso.

Ben centocinquante i quod partecipanti alla manifestazione, molti dei piloti sono giunti dalle regioni limitrofe e anche dal nord Italia.

L'iniziativa ha preso il via nelle prime ore della mattinata: dopo le iscrizioni ufficiali l'allegra comitiva si è snodata lungo i tratturi dell'agro di Jelsi; le autovetture hanno poi letteralmente invaso piazza Umberto I, a Riccia, dove c'è stata una breve sosta. Nel pomeriggio, i veicoli hanno fatto ritorno a Jelsi per le prove di abilità dove tutti i partecipanti hanno potuto misurarsi in prove divertenti ma al tempo stesso impegnative e, intorno alle ore 17.30 circa, c'è stato lo spettacolo acrobatico del gruppo Acrobatic di Cassino.

«Pienamente riuscito l'obiettivo della manifestazione - ha spiegato l'organizzatore Antonio Campolieti - far conoscere le tipiche bellezze della nostra area e in particolare i tratturi, vere e proprie stra-

de di un tempo, sempre valide vie di comunicazione.

Desidero ringraziare calorosamente tutti coloro i quali si sono adoperati per la riuscita della manifestazione e, in particolare, l'Off Road di Riccia, Lucio Di Domenico e Piero Panichella, il gruppo Trivial di Jelsi, i quoddisti e gli appassionati di fuoristrada di Jelsi».

Durante la manifestazione non sono mancati atti di paura per l'improvviso incendio nell'abitazione di corso Vittorio Emanuele; immediatamente, nell'attesa dei soccorsi, i partecipanti al raduno che si trovavano a pochi metri di distanza ed erano alle prese con le iscrizioni e l'apertura della manifestazione, si sono mobilitati per entrare nell'edificio e tentare di mettere in salvo le persone presenti nella casa.

Fortunatamente non c'era nessuno all'interno della palazzina; la scena dell'intera casa avvolta dal fumo e dalle fiamme ha sconvolto i quoddisti che, anche in questa occasione, hanno dimostrato solidarietà e grande spirito di altruismo.

**Mafin**

## Riccia - Al lavoro nei frantoi della zona Terminata la vendemmia... E' l'ora della raccolta delle olive

RICCIA - Terminata la vendemmia, i riccesi si stanno dedicando in questi giorni alla raccolta delle olive.

La raccolta dell'oliva deve avvenire quando essa è pienamente sviluppata, al punto giusto di inolizione e contenuto di antiossidanti, e proprietà organolettiche migliori, prima della caduta dei frutti maturi, per permettere di raccogliere il maggior numero di olive per pianta e per avere la massima resa di olio, e di migliore qualità: tale momento varia a seconda delle zone, della varietà di oliva e del clima.

L'epoca di raccolta delle olive nell'Italia Centrale cade in genere fra novembre e dicembre,

nel momento in cui hanno raggiunto le massime dimensioni, il massimo di inolizione, e la polpa perde un poco di consistenza.

Si deve tenere presente che le olive sono soggette a progressiva cascola, cioè distacco naturale (o per eventi atmosferici) delle drupe, tipico di ogni cultivar: con il passare del tempo la cascola porta a perdite di quantità e qualità di prodotto.

Per grandi estensioni di oliveto servono per la raccolta grandi quantità di mano d'opera e per non brevi periodi: infatti la meccanizzazione della raccolta non è molto diffusa, talvolta è addirittura irrealizzabile, traumatica, e quasi tutti i si-

stemi migliori adottati sono manuali.

Peraltro la progressiva carenza di mano d'opera orienta sempre più le aziende di una certa dimensione a dotarsi di strumenti per la raccolta meccanica o agevolata.

Le olive raccolte vengono immagazzinate in cassette forate e poi portate in ambienti aerati e freschi per non più di 2 giorni, e quindi lavorate al frantoio.

Le tecniche adottate nella raccolta variano da regione a regione soprattutto in relazione alle caratteristiche degli alberi, alla potatura e alla conseguente altezza delle fronde; si suddividono in raccolta manuale (brucatura) e meccanica. **DD**

Dieci figli, dodici nipoti e diciotto pronipoti. La ricetta di lunga vita? Lavoro nei campi, due caffè al giorno ed un... dolcetto

## Cento candeline per nonna Angela. Carlantino in festa

CARLANTINO - Oggi, 4 novembre, Carlantino festeggerà il primo centenario della sua storia.

Angela Pozzuto compirà un secolo e, per l'occasione, sarà eletta "Nonna del paese" dal Consiglio comunale che si riunirà in seduta straordinaria alle 16.30 e le consegnerà una targa in ricordo di questo giorno speciale. La riunione dell'Assemblea non si terrà in Municipio ma all'interno del salone della Parrocchia San Donato. La cerimonia civile sarà seguita alle 17 dalla celebrazione della santa messa. La festa in onore di Nonna Angela, poi, proseguirà con la musica della banda musicale di Celenza Valfortore e un mega buffet per brindare all'evento. Angela ha messo al mondo 10 figli, un maschio e nove femmine, che le hanno regalato la



Auguri felici a nonna Angela Pozzuto (sopra e a lato)

gioia di 12 nipoti e ben 18 pronipoti. Dei suoi 10 figli, tre vivono a Carlantino, una - Filomena - è scomparsa qualche anno fa, e gli altri vivono lontano: Antonietta in Argentina, Maddalena, Giuseppina, Rosa (tutte e tre sore) e Addolorata a Roma, Giovannina a Torino mentre Maria, Annunziata e Gaetano sono rimasti vicini alla loro mamma. Oggi saranno tutti a Carlantino, compresi nipoti e pronipoti. Nonna Angela, nata il 4 novembre del 1909, a 20 anni sposò Michele D'Amelio. Da 6 anni è vedova, ma non le manca mai l'affetto della sua numerosa famiglia. "E' una gran bella cosa poter festeggiare un centenario - dichiara il sindaco Vito Guerrera - Una gioia e un'emozione che tutta la comunità vuole condividere. I 100 anni di

nonna Angela ci dicono che, nonostante i tanti problemi, in questi piccoli paesi la qualità della vita e i legami sociali sanno ancora esprimere valori importanti". Quelli di nonna Angela sono stati anni difficili, di guerre e miseria con l'ulteriore fatica di portare avanti una famiglia così numerosa. Angela e Michele ce l'hanno fatta, con forza di volontà, tanto sacrificio ma soprattutto con molta umiltà. Il duro lavoro nei campi e l'impegnativo "mestiere" di educare dieci figli hanno caratterizzato tutta la vita dei due nonni carlantinesi. Oggi, nonna Angela passa la sue giornate guardando la tv (la Santa Messa il suo programma preferito) beve le sue due irrinunciabili tazzine di caffè e non rinuncia, tanto golosa com'è, al piacere dei dolci.

Riccia - Dai carabinieri  
Sorpresi in possesso  
di droga, segnalate  
due persone

RICCIA - I carabinieri della locale stazione, nella giornata di ieri, durante controlli di routine, hanno segnalato alla Prefettura di Campobasso, quali assuntori di sostanze stupefacenti, D.M.P., 31 anni, imprenditore e D.D.D., 23 anni, operaio, entrambi di Campobasso.

I due sono stati sorpresi in possesso di un grammo e mezzo di hashish che è stato posto sotto sequestro.